



USB - Area Stampa

---

## CASA ROMA: AS.I.A./USB, SFRATTI PIANI DI ZONA VERGOGNA SENZA FINE

**Domani anche l'on. Roberta Lombardi al presidio contro sfratto di madre disoccupata**



Roma, 06/12/2016

### COMUNICATO STAMPA

Domani a Roma, in via Fillia 27 (Piano di Zona Longoni), l'AS.I.A./USB sarà in presidio dalle ore 8.30 contro lo sfratto di Roberta Maggi, disoccupata e madre di due minori, di cui uno con problemi di handicap.

Al presidio sarà presente anche l'onorevole Roberta Lombardi, che nel luglio 2015 aveva stabilito la sua residenza parlamentare presso l'abitazione della signora Maggi.

Nonostante la forte iniziativa della deputata M5S, le ripetute opposizioni presentate dall'avvocato Vincenzo Perticaro, da subito in prima linea nella difesa legale degli abitanti dei piani di Zona; nonostante l'indagine in corso da parte della magistratura penale sulla

società costruttrice Sette Costruzioni S.p.A. per i reati di truffa, corruzione e concussione, il giudice civile ha confermato l'esecuzione dello sfratto per Roberta Maggi e la sua famiglia.

Gli immobili dei Piani di Zona sono stati realizzati per essere assegnati a famiglie in emergenza abitativa, su terreno del Comune di Roma e con il contributo di finanziamenti pubblici. Ma gli inquilini o gli acquirenti subiscono sfratti per morosità dopo aver pagato per anni dei canoni di locazione o prezzi di vendita molto più alti di quelli del libero mercato, talvolta per alloggi senza abitabilità, senza servizi e senza allaccio in fogna.

L'AS.I.A./USB, di fronte a questa vergognosa ingiustizia che sembra non aver fine, sarà ancora una volta al fianco degli abitanti dei Piani di Zona. L'AS.I.A./USB chiede che la Giunta intervenga con atti concreti e definitivi per bloccare gli sfratti nei Piani di Zona e per il ripristino della legalità.

L'AS.I.A./USB ricorda infine che il 1° settembre scorso il Consiglio di Roma Capitale ha approvato all'unanimità una mozione che prevede l'avvio dei controlli sulle modalità di realizzazione dei PdZ e l'applicazione delle sanzioni di legge e che l'assessore all'Urbanistica aveva assunto l'impegno alla revoca delle convenzioni, come previsto dalla legge.